



Pasqua

Bologna, 3 aprile 2021

Amici cari,

oggi voglio incominciare la giornata assieme a voi, per farvi gli auguri.

Da bahá'í onoro Cristo e non ho mai perduto un intimo colloquio con Lui e con il Suo messaggio rivoluzionario. Però nemmeno quando ero cattolico riuscivo a pensare a un'idea così... (non trovo aggettivi adatti che non diano la falsa idea che io voglia essere dissacrante) come la resurrezione del Suo corpo. Ho sempre vissuto quella giornata come simbolo di rinnovamento, di rinascita dello spirito, di un'aumentata consapevolezza, fra gli apostoli e le pie donne smarriti per la Sua crocifissione, del profondo valore della Sua Parola e della necessità di continuare a predicarla anche dopo di Lui...

E quindi questo mi spinge anche a chiarire un aspetto della lotta di Giacobbe con l'angelo e dell'impegnativo articolo di Bausani sul quale mi avete espresso la vostra perplessità.¹ La ferita all'anca può essere letta, come quasi sempre le parole delle sacre Scritture, in molti modi. Io vi dico la mia favorita:

Quando il Messaggero di Dio viene nel mondo con i Suoi insegnamenti, essi sono sempre iconoclastici. Egli deve cacciar via dal Tempio coloro che se ne servono per fare commercio. E questo turba e incollerisce coloro che dell'antico Messaggio hanno fatto strumento di oppressione e di potere (in modo più o meno eclatante). Essi si scagliano contro di Lui e i Suoi innocenti e lungimiranti seguaci dando alla storia un corso ben diverso da quello che avrebbe avuto se invece essi avessero accettato la Sua rivoluzione, l'avessero applicata rendendola legge per tutti.

Potreste immaginare un popolo di Giuda e un impero romano "redenti" dalla legge dell'amore e pronti a praticarla e divulgarla universalmente? Non dico che ci sarebbe stata la pace universale, perché i tempi non erano maturi, ma certo avremmo avuto eroi e glorie molto diverse.

¹ Vedi Alessandro Bausani, «La lotta di Giacobbe con l'angelo. Pensieri di un religioso sulla scienza», *Saggi sulla Fede bahá'í* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2008) 30-45.

Pensate oggi: se tutti i potenti del mondo (che nell'Ottocento erano quasi tutti in Occidente) e il Sultano turco avessero accettato, quando ancora avevano le redini in pugno, di riorganizzare le loro leggi, i loro stati e le loro reciproche relazioni alla luce dell'unità del genere umano e della partecipazione universale come il nuovo Messaggio divino chiedeva (sicuramente impliciti nel messaggio cristiano che gli occidentali affermavano di professare e i turchi di rispettare), che cosa sarebbe successo nel mondo?

E invece quel rifiuto, pur non essendo riuscito ad arrestare il progresso delle idee (la vittoria di Giacobbe sull'angelo) e la conseguente fioritura delle scienze, ha implicato una ferita, e cioè i dolori che esso ha comunque generato: le due insensate guerre mondiali? I due mostri del nazi-fascismo e del comunismo con tutte le loro vittime innocenti? La Shoah? La guerra fredda e le moltissime sue vittime sconosciute? Un insensato consumismo che rischia di distruggere il pianeta? Ecco, queste sono la ferita all'anca di Giacobbe.

Ma fortunatamente il Messaggio divino è sempre e comunque risanatore e anche questa volta l'umanità uscirà vittoriosa da questa difficile impasse e in un non lontano futuro i nostri discendenti vedranno un rinascimento così glorioso che noi non possiamo nemmeno immaginarlo. Ma quei dolori, quelle sofferenze provocate da un insensato rifiuto comunque apparterranno alla storia.

Vi dico ora il mio sogno: questa volta l'umanità sta per diventare adulta, io dunque spero che quando arriverà il prossimo Messaggio tutti ricorderanno la lezione della storia e accoglieranno a braccia aperte il Messaggero e coloro che per primi Lo seguiranno... La poetessa persiana dell'Ottocento parte della cui opera sto traducendo chiama questo mio sogno "il sogno di Adamo", ossia che finalmente un giorno l'umanità sia pronta ad accogliere il Messaggero divino senza combatterLo come finora ha sempre fatto. Allora Giacobbe vincerà la sua lotta senza riportare ferita alcuna...

Anche questa volta ho sproloquiato: ma il mio "sogno di Adamo" è molto forte e non riesco a non parlarne con le persone alle quali voglio più bene...

Buona Pasqua, amici cari, con l'augurio che i nostri più rosei sogni per noi stessi, per i nostri cari e per il mondo intero possano trovare, con il Suo aiuto, piena realizzazione

julio